

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

---

### INTERROGAZIONI

11° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2003

---

**Presidenza del presidente PEDRIZZI**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE: . . . . .	Pag. 3, 6
CONTENTO, <i>sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze</i> . . . . .	3
* EUFEMI (UDC) . . . . .	5
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	7

---

**N.B. I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.**

*L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16,35.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00824, presentata dal senatore Eufemi e da altri senatori.

CONTENTO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Onorevoli senatori, l'introduzione a livello nazionale di norme volte a rendere effettivamente operativi gli obblighi comunitari nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari non è stata, come è noto, di facile attuazione. Infatti, nonostante vi fossero da tempo obblighi comunitari riguardo a tale specifico settore, soltanto con la legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti per il settore, nonché con il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1993, n. 569, quale regolamento di esecuzione della legge nazionale, è stata recepita nel nostro ordinamento la disciplina comunitaria per il nuovo assetto nel settore lattiero-caseario (Regolamento CEE n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992 e Regolamento CEE n. 563/93 della Commissione del 9 marzo 1993, concernenti rispettivamente l'istituzione di un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e le modalità di applicazione di tale prelievo). Nel suo insieme, dunque, la normativa nazionale ha dato integrale attuazione alle disposizioni comunitarie per il settore in argomento, integrandole per quegli aspetti rimessi alla determinazione degli Stati membri.

Successivamente, la notifica ai produttori delle eccedenze e delle imputazioni del prelievo per il periodo 1995-96 causò, come è noto, forti resistenze e fece emergere la necessità di acquisire ulteriori elementi conoscitivi con riferimento all'accertamento della sussistenza di eventuali irregolarità nella gestione delle quote da parte di soggetti pubblici e privati, di eventuali irregolarità nella commercializzazione di latte e prodotti lattieri da parte dei produttori o nella relativa utilizzazione da parte degli acquirenti, nonché dell'efficienza dei controlli svolti dalle amministrazioni competenti.

A tal fine, per effettuare i predetti accertamenti ed il controllo straordinario della quantità effettiva di produzione nazionale di latte commercializzata, in particolare, nei periodi 1995-'96 e 1996-'97, ripartita per singoli produttori, è stata istituita la Commissione governativa d'indagine in materia di quote latte.

È stata istituita, inoltre, la Commissione ministeriale di garanzia, con il compito di espletare funzioni di garanzia per il rispetto delle regole giuridiche poste all'attività dei vari soggetti operanti nel settore (allevatori, AIMA, regioni).

Per rispondere alla necessità di procedere ad accertamenti fiscali relativi al mercato del «latte in nero», l'Agenzia delle entrate ha avviato, in via preliminare, lo studio e l'analisi dei requisiti metodologici di una specifica attività di controllo nel settore del mercato del latte, seppure il controllo del mercato in argomento, viste le sue particolari caratteristiche, presenta delle oggettive difficoltà, in quanto, allo stato attuale, soltanto una capillare e costante attività di verifica sul territorio sarebbe in grado di produrre dei risultati concreti per contrastare il fenomeno.

Al riguardo, il Comando generale della Guardia di finanza ha riferito che la problematica relativa alla commercializzazione del «latte in nero» e, più in generale, alle frodi al sistema di gestione delle quote latte è da tempo all'attenzione dei Comandi della Guardia di finanza, nell'ambito dell'attività istituzionale di prevenzione e repressione degli illeciti finanziari comunitari e nazionali.

Nell'ultimo biennio, infatti, sono stati eseguiti ben 530 interventi ispettivi e constatati quantitativi di latte e prodotti lattiero caseari irregolarmente contabilizzati pari a 42.181.684 chilogrammi.

La tematica risulta, altresì, oggetto dei lavori della Commissione di verifica ed accertamento sullo stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 agosto 2002.

Nell'ambito dell'attività di questa Commissione, costituita presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, composta, tra l'altro, da ufficiali del Nucleo speciale repressione frodi comunitarie della Guardia di finanza, dal Corpo forestale dello Stato e dal Comando Carabinieri politiche agricole, è stata prevista l'effettuazione di un'ulteriore serie di interventi.

In particolare, il Nucleo speciale repressione frodi comunitarie, istituito dall'articolo 55, comma 1, della legge comunitaria 1994 (legge 6 febbraio 1996, n. 52), ha competenza operativa su tutto il territorio nazionale e riveste, inoltre, un ruolo fondamentale di analisi e monitoraggio delle attività di servizio più efficaci ed innovative.

Recentemente, lo stesso Nucleo speciale ha fornito collaborazione alla menzionata Commissione governativa per l'esecuzione di taluni controlli su un campione espressivo degli attori più significativi della filiera di produzione e commercializzazione del latte, determinato attraverso il metodo dell'analisi di rischio e l'incrocio dei dati disponibili.

Il Comando generale della Guardia di finanza ha altresì evidenziato che dalle esperienze operative maturate nel settore non sono finora emersi elementi che lascino supporre l'eventuale utilizzo di risorse finanziarie provenienti da attività delinquenziali di stampo mafioso o, comunque, illecite.

Si assicura in ogni caso che l'impegno del Governo, relativamente al problema del «latte in nero», è intenso e costante. Ed, invero, è stato approvato dal Consiglio dei ministri, in data 7 febbraio 2003, uno schema di disegno di legge per il riordino della disciplina sull'applicazione del regime comunitario delle quote latte, anche al fine di creare le condizioni

di un effettivo ripristino della legalità per contrastare il diffuso fenomeno del «latte in nero» che risulterebbe, a tutt'oggi, presente nelle pratiche di contabilizzazione del latte.

Infine, circa i lamentati ritardi verificatisi nell'erogazione dei rimborsi IVA vantati dalle imprese di raccolta e trasformazione del latte, con particolare riferimento alle imprese con sede nella regione Piemonte, l'Agenzia delle entrate ha precisato che tali ritardi sono esclusivamente imputabili a carenze ovvero a slittamenti degli accreditamenti dei fondi.

Al riguardo, è stato precisato che nell'unico caso verificatosi in Piemonte, e più specificamente nella provincia di Torino, in cui la società creditrice ha sollecitato l'effettuazione di rimborsi infrannuali relativamente all'anno 2002, risulta che i pagamenti relativi ai primi due trimestri sono avvenuti in data 13 gennaio 2003. L'erogazione del rimborso relativo al terzo trimestre avverrà entro il termine previsto dal Regolamento concernente l'istituzione del conto fiscale (articolo 20 del decreto Ministeriale 28 dicembre 1993, n. 567).

In via generale può ritenersi che, a seguito degli accreditamenti di fondi pervenuti nel mese di gennaio 2003, la situazione dei rimborsi infrannuali dovrebbe aver trovato soluzione.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, innanzitutto la ringrazio per aver consentito il sollecito svolgimento dell'interrogazione. Ringrazio inoltre il rappresentante del Governo per avere tempestivamente risposto all'atto di sindacato ispettivo presentato, insieme ai colleghi Zanoletti e Salerno – ci tengo a sottolinearlo – solo pochi giorni fa.

Se c'è però soddisfazione per la tempestiva risposta, nonché per il fatto che il Governo ha approvato due importanti disegni di legge, uno di riforma sulle quote latte, l'altro relativo alla sanatoria per le multe, del quale auspichiamo la trasformazione in decreto ove le condizioni dell'Ecofin lo consentano, parziale insoddisfazione dobbiamo invece manifestare per i contenuti della stessa risposta. Dico questo perché, signor Sottosegretario, mi aspettavo che, oltre ai dati che lei ha fornito, fossero date puntuali risposte alle questioni poste nell'interrogazione, in particolare circa i risultati del lavoro della Commissione d'indagine, perché l'azione di contrasto deve portare a dei risultati che invece, a detta della Guardia di finanza, non sono sufficienti rispetto ad un totale della produzione in nero del latte che ormai raggiunge una percentuale tra l'8 e il 17 per cento soltanto nella provincia di Torino, che tocca il 6 per cento della produzione nazionale e che determina una gravissima crisi per le aziende. Mi aspettavo, in particolare, che oggi venissero resi noti i risultati delle denunce pubbliche presentate dalle organizzazioni di categoria e, ripeto, del lavoro finora svolto dalla Commissione di indagine, che è stata recentemente prorogata.

Appare in ogni caso paradossale che si stia procedendo a controlli sui finanziamenti all'AGEA e non invece ad un'azione di contrasto nei riguardi delle cisterne di «latte in nero», che non dovrebbe presentare particolari difficoltà non richiedendo azioni investigative particolari. Il feno-

meno del «latte in nero» sta determinando una grave penalizzazione delle aziende agricole, che vengono messe fuori mercato dai comportamenti fraudolenti che caratterizzano tale fenomeno, provocando una alterazione del mercato. Noi chiediamo che la Guardia di finanza si attivi efficacemente per controllare queste cisterne che non sono aghi nel pagliaio.

Richiamo inoltre l'attenzione del Governo sul fatto che i pagamenti del «latte in nero» vengono effettuati attraverso contanti e lo invito a riflettere sulla situazione di grave difficoltà che questo settore sta attraversando. Come il Governo sa bene, quando un'azienda agricola chiude non è come quando chiude un negozio, non si può riaprire, perché se l'attività cessa completamente è molto difficile che poi possa essere ripresa. E allora vanno fatte azioni di contrasto forti, come quelle che la Guardia di finanza sta attuando per contrastare il fenomeno dei DVD e delle videocassette «pirata» e contro il *doping* sportivo, di cui si è avuta notizia sui giornali di questi giorni, per portare all'attenzione dell'opinione pubblica il problema del «latte in nero», con riflessi sia dal lato fiscale che da quello sanitario, e per bloccare le cisterne che trasportano il latte. Queste sono cose assolutamente visibili e noi abbiamo risultati assolutamente chiari e precisi rispetto a queste aziende di brokeraggio che sono solo virtuali perché non hanno dipendenti, raccolgono il latte e lo vendono ai caseifici.

Rispetto a tutto questo mi consenta, signor Sottosegretario, di esprimere un'insoddisfazione profonda, perché su questo occorre fornire elementi più precisi e puntuali.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 16,40.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

EUFEMI, ZANOLETTI, SALERNO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la mancata applicazione in Italia negli anni del regime delle quote ha portato ad un aumento irregolare del 6 per cento della produzione nazionale;

ciò determina gravi difficoltà per una alterazione del mercato del «latte in nero» per eccesso di offerta irregolare:

a) latte in nero (solo nella provincia di Torino rappresenta dall'8 al 17 per cento della produzione);

b) latte fuori quota;

c) latte in deroga sanitaria ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 54 del 1997;

d) latte di cooperative fasulle;

e) latte con «kg pesante», cioè con resa alterata;

queste tipologie di latte vengono attualmente vendute ad una media di 0,29 euro/litro IVA compresa, con la proliferazione di aziende di brokeraggio, con sedi «virtuali», che raccolgono il latte;

notevoli difficoltà si registrano nella regione Piemonte e soprattutto nella provincia di Torino;

i pagamenti del «latte in nero» vengono effettuati attraverso contanti,

si chiede di sapere:

se non si intenda procedere a capillari accertamenti fiscali sul mercato del «latte in nero» e ad indagini fiscali sulle società e sugli operatori senza struttura ed attivando l'immediato sblocco dei rimborsi IVA ai primi acquirenti che abbiano rispettato i pagamenti ai produttori;

quali iniziative si intenda assumere per contrastare tale fenomeno attraverso un più importante utilizzo degli organi di polizia ed in particolare della Guardia di finanza potendosi ipotizzare diffusi fenomeni di utilizzo di risorse finanziarie provenienti da attività illecite o provenienti da attività delinquenziali di stampo mafioso.

(3-00824)

